

PARCO SCOLASTICO DEL MEZZOGIORNO

Idee e spazi per l'educazione e la cultura al servizio delle scuole e della collettività

Il progetto "Parco Scolastico del Mezzogiorno" propone un modello di *governance* dei Sistemi Educativi Territoriali con l'obiettivo di investire sulle nuove generazioni attraverso un'azione strutturale direttamente incidente su:

- qualificazione dell'offerta formativa;
- recupero della dispersione scolastica;
- integrazione del rapporto scuola/territorio; _attivazione di luoghi di riferimento per insegnanti e allievi, ricchi di occasioni di confronto e di opportunità socio-culturali;
- costituzione di un sistema di riferimento sociale e istituzionale per le parti sociali e le associazioni che operano in raccordo con le scuole e l'ente locale.

Con lo sviluppo condiviso e partecipato di partenariati, reti educative, itinerari tematici e format didattici – che costituiscono l'asset tecnico-scientifico, il network pedagogico e il patrimonio esperienziale del progetto strategico – si è giunti a definire le caratteristiche del Parco, che è articolato in una serie di *poli* cui afferiscono *reti* di scuole, di ogni ordine e grado, che operano su *temi* condivisi. Il *polo* è luogo di confronto, di approfondimento, di valorizzazione, di incontro; è sostenuto dagli enti locali che sollecitano la partecipazione delle istituzioni culturali e degli imprenditori affinché la relazione tra scuola e territorio sia facilitata, effettiva, operativa. Il Parco scolastico, nel suo insieme di poli, è strumento dinamico per l'innovazione didattica ed educativa; è strumento per la preparazione alla vita nella Unione Europea, nel Mediterraneo e nel mondo globalizzato.

La Regione Campania oltreché provvedere con opportuna deliberazione a sancire il finanziamento per la realizzazione e l'attivazione del Parco Scolastico del Mezzogiorno (Del. n. 317 del 19 marzo 2010 B.U.R.C. n. 24 del 29.03.2010) ha, pure, pubblicato sul sito istituzionale l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento del Parco/Progetti Fondi F.A.S. in cui rientrava, la finanziabilità della Parte Materiale P.S.M.

Comune Capofila è la città di San Giorgio a Cremano, responsabile dell'elaborazione, implementazione e organizzazione generale del progetto è la BiMed Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo (Associazione di enti locali), responsabili del programma operativo del progetto sono i Comuni sede dei Poli.

Il "Parco Scolastico del Mezzogiorno" dovrà per i prossimi due anni predisporre un insieme di poli, che con i loro operatori, programmi, laboratori e dotazioni si pongano tra la scuola e il territorio, con i vari soggetti che agiscono culturalmente sul territorio. Poli in grado di individuare problematiche e stimolare le istituzioni culturali a prenderle in considerazione, fornendo contributi conoscitivi, fonti, occasioni di ulteriori conoscenze.

Con le singole istituzioni scolastiche i poli attueranno collaborazioni e sperimentazioni che consentono co-progettazioni in grado di rispondere alle problematiche che emergono dalla contemporaneità e dal vivere nella dimensione urbana.

I poli rielaboreranno percorsi didattici originali, facilmente accessibili agli alunni e facilmente riproponibili dagli insegnanti in ambito scolastico, perché essi potranno contare sul tempo necessario per la preparazione (aspetto non secondario perché il singolo insegnante tale disponibilità non la può avere), potranno creare l'opportunità dell'incontro, del confronto tra insegnanti, della valorizzazione delle professionalità. I poli sono luoghi che creano reti, che danno senso e spessore alle reti di interesse, intercorrenti tra gli insegnanti, tra le scuole.

I poli andranno a creare e proporre ai più giovani occasioni e situazioni per favorire l'incontro con il mondo. Un mondo fatto di fisicità, azione, tecnologia, informazione, conoscenze e relazioni che vanno sperimentate. Un mondo che nelle sue "esplosioni" comunicative e di vendita verso i giovani ha bisogno di essere costantemente monitorato, tale è il potere condizionante dei "media".

L'obiettivo fondamentale viene a essere quello di innescare un dialogo che attivi il protagonismo di bambini e ragazzi nella costruzione della conoscenza e una complicità consapevole nell'intraprendere scelte future: attraverso la sperimentazione diretta delle diverse dimensioni dell'ambiente, inteso in senso lato, come concatenazione di

eventi, sistema di relazioni, ambito creativo e operativo per l'uomo. I poli si assumeranno il compito di accompagnare bambini, ragazzi, giovani, nella scoperta della città e della sua evoluzione, nell'assunzione di un ruolo

consapevole nella società, nell'avvicinamento al mondo del lavoro, nell'educazione all'uso del proprio tempo e nella formazione di un'identità culturale. Tutto ciò tramite attività su tematiche contemporanee e su questioni collegate ai contesti urbani e rurali.

Infine i poli diventeranno luoghi frequentati dai singoli ragazzi, al di fuori del tempo scolastico, accompagnati o incoraggiati dai genitori. Per ottenere ciò essi agiranno in un modo assolutamente nuovo: si rivolgeranno direttamente ai ragazzi, attraverso incontri offerti alle classi, ma invitandoli a ritornare in orari non scolastici per coltivare curiosità e acquisire conoscenze personali; in tal caso favoriranno nei giovani il prolungarsi degli atti "istintivi" frutto del primo interesse, contribuendo a trasformarli in esperienza. Diverranno così luoghi che possono accogliere anche le opere di giovani e giovanissimi (veri e propri musei, centri culturali, sale mostre e di proiezione), consentendo di "leggerle", per garantire il loro ascolto, elemento, questo, importantissimo per determinare una relazione tra generazioni e tra le istituzioni e i cittadini in formazione, oggi più che mai in crisi a causa delle nuove modalità comunicative.

Considerate tutte queste funzioni ogni centro dovrebbe essere composto da uno spazio espositivo (per mostre tematiche interattive, per esporre gli elaborati dei giovani frequentanti, per eventi), da laboratori multidisciplinari, da aule per incontri con insegnanti e educatori, da una biblioteca/mediateca tematica per i giovani allievi, da una mediateca specializzata a uso degli adulti, nonché da spazi ove immagazzinare mostre itineranti e apparecchiature da fornire in prestito alle scuole, infine dai servizi di segreteria e dagli spazi di accoglienza per chi vi soggiornerà per l'intera giornata.

Poli impostati secondo le esigenze delle scuole, ma dentro una logica di valorizzazione territoriale e di predisposizione al futuro e dove le programmazioni scaturiscano dal confronto di più soggetti.

Dal 2008 il Parco Scolastico è già operativo in Campania con 9 Poli tematici (allegato 1).

Piano di fattibilità

Oneri di spesa:

1- Predisposizione delle aree in cui si insedieranno i Poli	Euro	2.500.000/00
2- Strutturazione delle aree attrezzate dei Poli	Euro	1.500.000/00
3- Segnaletica stradale di ambito regionale	Euro	125.000/00
4- Attrezzature interne, arredi, strumentazioni tecnolog. etc.	Euro	1.250.000/00
5- Oneri di pubblicizzazione	Euro	600.000/00
6- Oneri inerenti i primi due anni d'opera dei Poli (*)	Euro	5.000.000/00
Totale di spesa	Euro	10.975.000/00

(*) La voce 6 è riferibile alla complessiva attività dei Poli per i 365 giorni di attività primi due anni d'opera in cui sono ricompresi diversi eventi di animazione culturale da organizzarsi con l'intento di rendere ciascun Polo sito di riferimento dell'intero sistema scolastico nazionale. Tutte le attività offerte da ciascun Polo per i primi due anni d'opera non avranno costo per le scuole del livello regionale che attraverso la partecipazione alle azioni e ai format del Polo saranno opportunamente finalizzate per il prosieguo delle attività. Tra le principali fonti di finanziamento necessarie per la vita della struttura dal terzo anno di attività vi è infatti l'opzione di organizzare il sistema dell'«abbonamento» che consente alle scuole della Campania di poter acquisire i servizi offerti dal Polo al 50% del costo ordinario.

Allegato 1

PARCO SCOLASTICO DEL MEZZOGIORNO

Idee e spazi per l'educazione e la cultura al servizio delle scuole e della collettività

POLI TEMATICI

- Montoro Inferiore (AV) *La Fabbrica delle Idee*

Il polo di Montoro Inferiore ospiterà rappresentanze degli Enti promotori del Parco Scolastico del Mezzogiorno (Regione Campania, Università degli Studi di Salerno, Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Province di Salerno e Avellino, Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo e, a seguire, le rappresentanze delle altre Province campane), divenendo luogo di raccordo quotidiano tra i Poli del Parco, la Scuola e gli Enti locali della Campania, col compito specifico di accompagnare e ottimizzare processi formativi, fornendo strutture fisiche e organizzative per la qualificazione dell'offerta formativa in Campania. Il polo si prefigge altresì di determinare un'interazione sempre più organica tra la scuola e gli enti locali che risulti realmente incidente sullo sviluppo e la qualificazione territoriale. Saranno a disposizione luoghi per l'aggiornamento degli insegnanti, l'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni a carattere internazionale, attività artistiche condotte da personale esperto, azioni editoriali e di pubblicizzazione, finalizzate alla documentazione e alla promozione del territorio.

- Atripalda (AV) *Polo del turismo scolastico*

Il polo di Atripalda si caratterizzerà per le attività di ricerca e sperimentazione finalizzate allo sviluppo del format "ViviCampania – il Turismo che fa Scuola", che promuove e sostiene l'offerta regionale di turismo scolastico con la costituzione di un sistema di accoglienza qualificato, caratterizzato da un energico raccordo tra microcomunità e rilevanti realtà territoriali che potenzi al massimo la funzione conoscitiva del viaggio d'istruzione, capace di tradursi in vero arricchimento formativo. In particolare il polo curerà – d'intesa con gli altri poli del Parco – l'organizzazione e la documentazione di scambi culturali e gemellaggi formativi che muovano dall'idea di "viaggio come laboratorio": itinerari caratterizzati da un "uso didattico" del territorio in cui l'arte, la scienza, la storia e le tradizioni, le produzioni agrotipiche e il patrimonio ambientale costituiscano altrettante tappe di un viaggio che assurge a laboratorio conoscitivo, a fucina di progetti per lo sviluppo e la qualificazione del territorio di riferimento.

- Buccino (SA) *Polo dell'archeologia, della storia e della civiltà mediterranea*

Il polo di Buccino avrà il suo epicentro culturale e formativo nel Parco Archeologico Urbano dell'Antica Volcei, che ospiterà il "Laboratorio sperimentale di archeologia". Un parco e un laboratorio che favoriscano nei giovani la percezione del nesso profondo che lega il presente al passato e guidino i ragazzi a conoscere se stessi anche attraverso la ri-scoperta delle proprie radici. Una ri-scoperta che parte da uno spazio e dagli uomini e dalle donne che lo hanno vissuto e lo vivono, lo hanno abitato e lo abitano, lo hanno rappresentato e progettato e lo rappresentano e lo progettano. Uno spazio che contiene il tempo, inteso come tempo del passato e della memoria ma anche come tempo del futuro e della progettualità. Un luogo-laboratorio in cui si impari a investigare, catalogare e documentare i processi di formazione delle identità culturali e le "tecniche" di conservazione della memoria storica sociale.

- Capaccio Paestum (SA) *Polo della comunicazione*

Il polo di Capaccio Paestum offrirà corsi di formazione, per gli studenti e per i docenti, sulle diverse possibili modalità di costruire/elaborare Comunicazione. I laboratori affronteranno la differenza esistente tra i diversi mezzi di comunicazione: radio, giornale, televisione, comunicazione via internet, diario, disegno, animazione, ecc... Una particolare attenzione sarà rivolta alla possibilità di comunicare/veicolare l'ambiente naturale circostante: dalla stazione meteorologica, alla descrizione delle luci e ombre, alla creazione di video.

- Contursi Terme (SA) Polo della lettura e del benessere

Il Mediterraneo è il "Mare nostrum" del lento formarsi dei saperi di civiltà. È una rete di energie e di culture, di miti, di narrazioni che si intrecciano qui e altrove in un gioco di confini e di scambi. È un mare che offre da sempre lo sguardo comune a terre diverse; che coltiva una pluralità di tempi e di pratiche, una profondità di pensieri. Le vie sono punteggiate dai mestieri, dalle arti, dalle scienze, dalle conoscenze, dalla ricerca. È lungo queste strade che si può ri-costruire la storia, la geografia, la letteratura dell'Europa una e plurale, antica e moderna. È lungo questi percorsi che le generazioni possono prendersi il tempo tra città e campagna, tra saperi ed emozioni: tra c'era una volta e ci sarà ancora. La scuola del Mezzogiorno è scuola aperta agli interrogativi, alla pace, alla mondialità. È la scuola della scrittura e della letteratura, delle biblioteche, dei libri pensati e costruiti a più mani con staffette di idee e di azioni tra sud e nord; è la scuola impegnata a far incontrare gli immaginari, i giochi, le fiabe, i racconti, le discipline di studio nella dimensione delle lezioni e dei laboratori a più corsie di insegnamento e di apprendimento. Il polo di Contursi Terme offrirà gli spazi e i tempi per sperimentarsi in questi percorsi di scuola e di vita, orientati a costruire e abitare la Città Educativa.

- Giffoni Sei Casali (SA) Polo dei linguaggi ospitali

Il polo di Giffoni Sei Casali intende elaborare modelli praticabili di sviluppo territoriale, ripensato come sistema integrato fra strategie economiche e linguaggi creativi, sinergie concrete/autentiche tra modelli di interpretazione teorica e operazioni culturali che abbiano ricadute significative sulla emancipazione sociale delle comunità locali. Le diverse azioni in programma, stage, laboratori, percorsi di ricerca-azione, corsi di formazione (il Laboratorio Europeo del Teatro di Comunità, i Progetti "Mof" e "Scholl Garden" della Condotta Slow Food dei Picentini, la promozione delle risorse culturali a cura del Club del Borgo, la salvaguardia creativa delle colture tipiche locali per Accademia Segetum) funzioneranno come sintesi e sintassi di pratiche della buona ospitalità, archivio/centro-didocumentazione per le progettazioni turistico-culturali d'alto profilo.

- Siano (SA) Polo della narrazione, musica e illustrazione per ragazzi

Il polo di Siano si prefigge di utilizzare lo strumento della narrazione, alla luce delle indicazioni rodariane, per sostenere le capacità immaginative dei bambini e delle bambine, attraverso la parola e la musica. Tenendo conto delle premesse rodariane saranno attivati corsi di formazione rivolti ai docenti, laboratori per i ragazzi, un concorso nazionale "Creatività e Fantasia a scuola", un "Festival del Racconto", sino alla costituzione di una Scuola Nazionale del Racconto. Il polo svilupperà raccordi con altri centri rodariani italiani. Il polo intende essere centro di supporto per le scuole e il territorio, con l'istituzione di una biblioteca per ragazzi, un centro di Documentazione Pedagogica, e laboratori per intraprendere attività editoriali creative.

- S. Giorgio a Cremano (NA) Polo della Città delle Bambine e dei Bambini

Lo strumento dell'intervento educativo del polo di San Giorgio a Cremano sarà costituito dal Laboratorio Regionale Città dei Bambini e delle Bambine che si propone come centro di formazione, di incontro, di servizio, di raccordo per gli amministratori delle città, i tecnici delle città (urbanisti, architetti, economisti, ecc.), i tecnici dell'educazione, in relazione a problematiche del mondo dei bambini e delle bambine. Il programma operativo dei percorsi formativi, attività laboratoriali e iniziative del polo si muoverà lungo tre linee guida fondamentali: la progettazione partecipata, l'educazione alla legalità, l'educazione alla convivenza con il Vulcano (Vesuvio).

- Vietri sul Mare (SA) Polo della solidarietà e della cooperazione

Il polo di Vietri sul Mare vuole promuovere, con azioni di formazione e sensibilizzazione al volontariato e seminari formativi rivolti a docenti e attori sociali, la collaborazione tra istituzioni scuole e mondi vitali del no-profit per migliorare le qualità della vita e le relazioni di comunità. Soprattutto si focalizzerà l'attenzione sulla valorizzazione delle buone pratiche, messe in atto per la promozione di nuovo capitale sociale e la partecipazione civica, che favoriscano inclusione sociale, proponendo azioni specifiche per la transizione scuola-lavoro, soprattutto in campo ambientale, culturale, artigianale, nell'accoglienza turistica e nella gastronomia locale.